

LE SCELTE DEI SOCI VARATO IL NUOVO CDA

VERONA Sono conti molto positivi quelli del bilancio 2018 che l'assemblea dei soci di Veronafiere ha approvato ieri, contestualmente alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione che ha visto, come da copione, la conferma del presidente Maurizio Danese. E invece rimandata ad una prossima assemblea, da convocare in forma straordinaria, l'approvazione dell'aumento di capitale previsto fino a un massimo di 30 milioni di euro funzionale al piano industriale già varato dai soci che prevede investimenti per 105 milioni di euro, in parte già avviati.



In consiglio
 Il nuovo board di Veronafiere. In alto, da sinistra, il presidente Maurizio Danese e i nuovi vicepresidenti Giovanni Maccagnani e Matteo Gelmetti (vicario). Sotto i consiglieri Barbara Blasevich e Daniele Salvagno

Il fatturato di 92,8 milioni registrati lo scorso anno, con un più 7,9 per cento, è un record per il gruppo Veronafiere che, oltre alla capogruppo, comprende le controllate Piemmetti, Veronafiere Servizi, Milaneze&Milaneze, Vpe, Metef e Medinit. Buoni anche i dati dell'Ebitda (il margine operativo lordo), che si attesta sui 13,9 milioni e gli utili, di 2,8 milioni. La parte del leone la fa chiaramente la capogruppo, con un fatturato di 82,4 milioni, un Ebitda di 12 milioni e utili di 1,9 milioni. Nel 2018 hanno visitato il quartiere fieristico 1.310.774 persone (di cui il 16% dall'estero), mentre un totale di 13.967 espositori (il 19,4% dall'estero) hanno affittato 738.187 metri quadri di superficie espositiva.

Questo quadro economico ha certamente favorito la conferma, per un secondo mandato, del presidente Danese. Formalmente nominato dal Comune di Verona, è un imprenditore del settore alimentare che proviene dai ranghi della Camera di Commercio. Confermata anche Barbara

**La Fiera riparte con ricavi record
 Ora la prova dell'aumento di capitale**

Sarà lanciato in una prossima assemblea, ma il Comune di Verona non aderirà

»
Danese
 Una prima fase della evoluzione della fiera sta per concludersi

Blasevich, consiglia in quota Cattolica Assicurazioni (di cui è vicepresidente).

Cambia, invece, il resto del board. Se l'ente camerale avvicenda Claudio Valente, storico leader della Coldiretti, con il suo successore Daniele Salvagno, le vere novità sono i due nuovi vicepresidenti: da una parte Matteo Gelmetti, indicato dal Comune di Verona; dall'altra l'avvocato Giovanni Maccagnani, da Fondazione Cariverona. Se Gelmetti (vice vicario) rappresenta direttamente il sindaco Federico Sboarina, a cui è molto vicino, Maccagnani incarna la continuità, di relazioni e di rappor-

ti ancora prima che politica, con l'«ancien régime»: già uomo di fiducia dell'allora sindaco Flavio Tosi, è esperto conoscitore (e frequentatore) dei centri di potere della città, a partire da Cariverona di cui è da tempo membro del Cda.

«Ringrazio i soci della fiducia e dell'apprezzamento per il lavoro svolto e i risultati raggiunti in questo triennio insieme ai consiglieri di amministrazione uscenti. Una prima fase di evoluzione della fiera inaugurata con la trasformazione in Spa nel 2016 e che si concluderà nella prossima assemblea con l'aumento di capitale», le prime paro-

le del presidente Danese.

All'aumento di capitale non parteciperà il Comune di Verona, primo socio con circa il 40 per cento delle quote, che non ha in cassa i 12 milioni di euro necessari. La sua quota sarà quindi offerta agli altri soci con l'inoptato. Palazzo Barbieri vedrà in ogni caso la sua quota diluirsi, ma l'obiettivo è mantenere la maggioranza relativa davanti a Cariverona (oggi al 24 per cento), Camera di Commercio (13 per cento), Cattolica e Banco-Bpm (7 per cento ciascuno), attestandosi attorno al 30 per cento. Per statuto, il primo socio indica il presidente.

In attesa dell'operazione la fiera ha già iniziato a dar corso agli investimenti previsti dal piano: dalla nuova piattaforma cinese Wine to Asia all'acquisizione di due aziende di allestimenti fieristici, Euro-tend spa e Int.Ex. spa (Dummas). Per il direttore generale Giovanni Mantovani, con il nuovo piano, la fiera «si è data l'obiettivo di tradurre le sfide poste dalle attuali dinamiche di mercato in linee guida capaci di indirizzare efficacemente le scelte del Gruppo e rafforzare il posizionamento globale».

Alessio Corazza
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La spa

● Dal 2016, Veronafiere è diventata una

società per azioni

● Primo socio è il Comune di

Verona (39,6%), seguito da Fondazione Cariverona (24,2%),

Camera di Commercio (13%), Cattolica Assicurazioni

(7,1%), Banco-Bpm (7%) più altri soci minori ● Ieri

l'assemblea dei soci ha indicato il nuovo cda: confermato il presidente Maurizio

Danese e la consigliera Barbara Blasevich, entrano

Giovanni Maccagnani, Matteo Gelmetti (vice e vice vicario) e Daniele Salvagno

